TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 23 aprile 2021 - Anno X - Numero CCLXXXVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Lavoro

Cgil Cisl Uil a confronto con Orlando. Il ministro illustra la prima bozza di riforma degli ammortizzatori sociali

Sindacati: prolungare il blocco dei licenziamenti e la Cassa Covid-19 al 31 ottobre, accelerare su politiche attive

Prolungare il blocco dei licenziamenti e la cassa Covid al 31 ottobre ed accelerare sul fronte delle politiche attive. Sono le richieste ribadite dai sindacati confederali Cgil Cisl Uil nel corso del confronto con il ministro del Lavoro Orlando.
Il ministro ha anche presentato e principali novità della bozza di riforma degli ammortizzatori sociali che dovrebbe scattare il primo gennaio: a partire dal decalage più lungo per la Naspi (la vecchia indennità di disoccupazione) spostato dal sesto mese fino al massimale unico per tutti i trattamenti (Cassa integrazione, assegno ordinario e Naspi) che sale a 1.199 euro rispetto agli attuali 998,18 euro lordi previsti per retribuzioni mensili fino a 2.159,48 euro. E ancora. Assegno familiare per tutti e Rafforzamento del contratto di solidarietà.
La riforma degli ammortizzatori sociali punta poi alla fine della cassa in deroga ed alla creazione di un sistema di protezione sociale universale ed esteso a tutte le imprese. Il trattamento economico sarà uguale per tutti, la durata dipenderà dalle dimensioni d'impresa. L'integrazione al reddito sarà estesa anche agli apprendisti e ai lavoratori a domicilio. La durata massima della Cig rimane la stessa: 24 mesi nel quinquennio mobile, elevabile a 36 nel caso di ricorso ai contratti di solidarietà (30 e 42 mesi per l'edilizia).
La Cig ordinaria resterà di 52 settimane nel quinquennio mobile, l'assegno ordinario di 26 settimane. La cassa straordinaria sarà estesa a tutte le imprese con oltre 15 dipendenti.
L'obiettivo, ha assicurato Orlando, è quello di assicurare l'integrazione salariale a tutti i lavoratori subordinati. "Il progetto – ha sottolineato Orlando - mira a definire un sistema equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni. Non si conosce ancora il costo complessivo della riforma degli ammortizzatori. Sarà un confronto tra Orlando ed il Mef infatti e definire il range di risorse con cui finanziare il progetto. La Cisl, presente al confronto con il segretario generale Luigi Sbarra, ha sollecitato il prolungamento della cassa Covid e del blocco generalizzato dei licenziamenti almeno sino al 31 ottobre. Il sindacalista si è espresso anche sul Decreto Sostegni. Sulla bozza di riforma sugli ammortizzatori sociali la Cisl ha espresso un primo parere positivo, anche se un giudizio definitivo sarà comunque possibile solo dopo avere conosciuto le indicazioni relative alle singole gestioni, comprese quelle dei fondi settoriali bilaterali, e alla ripartizione dei costi.
Se la partita ammortizzatori è incanalata sulla giusta strada, resta ancora in alto mare la questione del blocco dei licenziamenti. L'ipotesi di una nuova proroga oltre il 30 giugno continua a dividere le parti sociali. Toccherà al ministro del Lavoro sciogliere il nodo e trovare un terreno comune d'intesa.
Sul lavoro autonomo è previsto un incontro ad hoc il prossimo 28 aprile. A maggio dovrebbe partire il tavolo di confronto sulle politiche attive. Entro l'estate dovrebbe invece essere chiuso il progetto di riforma degli ammortizzatori sociali.

Gioco Legale, fronte sindacale compatto: nel cronoprogramma delle riaperture prevedere il riavvio del gioco pubblico in concessione

Nel cronoprogramma delle graduali riaperture disposte dal Governo prevedere il riavvio del Gioco pubblico in concessione, chiuso dal 2020, per contrastare il boom del gioco illegale e scongiurare la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro.
A tenere accesi i riflettori sul settore i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Il comparto occupa complessivamente circa 150mila addetti di cui circa 120mila dipendenti della distribuzione specializzata del gioco, delle Sale Bingo, delle sale scommesse e Gaming Halls, tutt'ora in sospensione dal lavoro e in regime di ammortizzatori sociali.
A pesare sullo stato di crisi del settore anche le normative regionali di limitazione dei luoghi del gioco pubblico e il contrasto regolatorio tra Stato e Regioni sulle scelte distributive del gioco regolamentato, in stallo dal 2017, situazione che da sé, ancora prima della crisi pandemica, ha creato un bacino di disoccupazione e di precarietà in un contesto del tutto mutato che richiede pragmatismo e senso di responsabilità sociale. I sindacati rilanciano sulle soluzioni condivise dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione di settore sulla riapertura in sicurezza, con la sottoscrizione di Protocollo e Avvisi Comuni - tra i più avanzati del terziario - finalizzati al contenimento del contagio da Covid-19.
In particolare i sindacati sollecitano l'avvio del confronto istituzionale sulla riorganizzazione del settore, scevra di pregiudizi ideologici, che contempli una sintesi tra i temi della salute pubblica, la tutela occupazionale e il contrasto alle attività illegali.
Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs bisogna interrompere la discriminazione dei lavoratori del settore del Gioco pubblico in concessione nel contesto delle misure contro la pandemia e considerare i luoghi del gioco parimenti alle altre attività aperte al pubblico a rischio equivalente, con l'adozione delle misure per la difesa della salute dei lavoratori e delle lavoratrici, oltre che dei clienti;
Parallelamente per i sindacati è necessario continuare il confronto con le imprese in ordine ai cambiamenti organizzativi conseguenti alla pandemia (smartworking, dimensionamento delle sale) avendo come obiettivo il mantenimento dei livelli occupazionali e la costruzione di un sistema stabile di relazioni sindacali che punti alla qualità del lavoro e al riconoscimento delle professionalità.

Douglas Italia, prosegue il confronto sulla riorganizzazione. Sul tavolo anche l'accordo di proroga degli ammortizzatori sociali

Prosegue il confronto tra la direzione aziendale e i sindacati sul piano commerciale prospettato dalla catena tedesca di profumerie Douglas.
La richiesta di parte sindacale verte sulla definizione dell'accordo di proroga degli ammortizzatori sociali e sulla possibilità di ricollocazione del personale dei 128 negozi oggetto della riorganizzazione - dove complessivamente sono occupati 457 lavoratrici e lavoratori – considerata la parziale e possibile cessione dei punti vendita ad altri player del mercato. In esame anche il trend di mercato e la performance aziendale, l'analisi dell'età anagrafica del personale e l'opportunità di accesso al Fondo Nuove Competenze. Le parti torneranno ad incontrarsi il 30 aprile e il 14 maggio.
«Stiamo combattendo una battaglia contro il tempo, è necessario attuare una molteplicità di azioni per attutire l'impatto della riorganizzazione
Ribadiamo la nostra contrarietà alle chiusure dei 128 punti vendita annunciate a mezzo stampa e confermate nelle scorse settimane» ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca. Per la sindacalista «è necessario individuare un percorso congiunto per realizzare e concretizzare un piano di riorganizzazione che accompagni i lavoratori verso nuove opportunità, che siano di ricollocazione e riallocazione della posizione lavorativa, di incentivo all'esodo su base volontaria ma anche di professionalizzazione e di certificazione delle competenze dei lavoratori».
«La formazione – ha aggiunto - è per noi sempre un valore aggiunto per i lavoratori e consente anche all'azienda di riposizionarsi sul mercato. Sollecitiamo Douglas ad individuare possibili soggetti che possano garantire una tempistica certa per l'accesso alle risorse del Fondo Nuove Competenze, considerati i tempi di approvazione di Anpal Servizi, e di pianificare l'avvio di un percorso formativo teso a riequilibrare e a certificare le competenze della forza lavoro». Per Blanca «è necessario anche convergere sulla definizione di accordi condivisi sui percorsi relativi agli spostamenti dei lavoratori e anche per quanto attiene i criteri per la ricollocazione del personale tra da un negozio all'altro nonché definire un sistema condiviso di regole sancite fra le parti sull'incentivo all'esodo che potrà essere opzionato dai lavoratori su base volontaria».

Stanhome, a Roma i Sindacati siglano con la direzione aziendale l'intesa sul contrasto alla violenza di genere e sulle ferie solidali

A Roma i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltics hanno siglato con la direzione della Stanhome, azienda che opera nella vendita diretta di prodotti di alta qualità per la cura casa, un protocollo di intesa che introduce una serie di importanti misure per le vittime di violenza di genere e sulla cessione solidale delle ferie a colleghi bisognosi. Stanhome nel Lazio occupa circa 180 lavoratori. In virtù dell'intesa l'azienda riconoscerà a eventuali vittime di violenza un mese di congedo a proprio carico, che si aggiungerebbe ai tre mesi previsti dalle normative vigenti; in secondo luogo, sarà concessa la conversione del contratto di lavoro da full-time a part-time in presenza di disponibilità di organico; in terzo luogo, entro tre mesi dalla sigla dell'accordo sarà messa a disposizione delle lavoratrici un'associazione impegnata al contrasto del tema e all'accoglienza di casi di violenza di genere. L'azienda si è impegnata anche ad adottare in via sperimentale l'istituto delle 'Ferie solidali', ovvero a permettere la cessione dei riposi e delle ferie dei lavoratori a dei colleghi che ne avessero necessità, con il fine di assistere a loro volta figli minori e non, coniuge/convivente bisognosi di cure costanti.
Positivo il commento di Carlo Bravi della Fisascat Cisl Roma Rieti. «Continueremo a batterci – ha dichiarato - affinché in quante più possibili realtà lavorative si diffondano misure di solidarietà e rispetto, convinti del fatto che ciò contribuirebbe a rendere il mondo un luogo migliore».

"Turismo e Ricettività. Quando la crisi si accanisce contro un settore", il leit motiv del convegno promosso dalla Fisascat Cisl Veneto

"**Turismo e ricettività. Quando la crisi si accanisce contro un settore**" è il leitmotiv del Convegno promosso dalla Fisascat Cisl Veneto in modalità telematica. Un confronto a più voci proposto dalla federazione cislina sull'impatto della crisi pandemica sul comparto turistico e sull'intera filiera nella Regione che ha registrato un calo del 60% dei flussi turistici e la drastica riduzione delle presenze passati da 71 milioni circa a poco meno di 32milioni e 500mila. Ad illustrare la conta dei danni due ricercatori della Fondazione Corazzin, il Centro Studi della Cisl del Veneto. La crisi, stima la Fondazione, si traduce con una perdita dei consumi pari a 3miliardi e 160milioni di euro e con il crollo delle assunzioni nei settori della ristorazione e del settore ricettivo alberghiero. Tra i relatori del convegno, moderato da Marta Giacometti della Ikon Comunicazione, oltre alla segretaria generale della Fisascat Cisl Veneto Maurizia Rizzo, gli assessori regionali alla Formazione e al Lavoro e dei Progetti Territoriali e Governance del Turismo Elena Donazzin e Stefan Marchioro, e i presidenti delle associazioni imprenditoriali regionali Federalberghi, Federturismo e Assoturismo Massimiliano Schiavon, Antonello Dè Medici e Francesco Mattiazzo. Conclusioni affidate al segretario generale della Fisascat Cisl Nazionale Davide Guarini. Sono state condivise alcune proposte del sindacato per una piattaforma di impegno comune. «Tra le vulnerabilità del settore oggi emerse con urgenza vi è la sua ciclicità stagionale, tratto distintivo del sistema – ha evidenziato Maurizia Rizzo, segretaria generale regionale di Fisascat Cisl Veneto –: una ciclicità bruscamente interrotta dall'emergenza in termini di produttività per le imprese come di occupazione, per la cui tutela serve pensare a specifiche protezioni e a nuove forme di lavoro. Perché la crisi ha reso ancora più deboli le numerose lavoratrici e i lavoratori che nel settore hanno contratti spesso precari e fragili. È necessario perciò recuperare le sacche di lavoro grigio e nero ancora resistenti: per farlo siamo chiamati a saldare un rinnovato patto contrattuale, perché gli ammortizzatori sociali "tradizionali" hanno dimostrato di essere strumenti spuntati e inefficaci». Un fronte d'impegno fondamentale se si pensa che ben 110mila delle nuove assunzioni per la stagione turistica estiva 2019 erano state formalizzate con contratti di lavoro a termine (compresi apprendistato, lavoro somministrato e intermittente, collaborazione con partita iva,...), lavoratori che sono per lo più giovani (circa il 75 per cento) e donne (circa 66 per cento), ossia le due categorie più deboli e ora più toccate dalla crisi. «La pandemia ha reso ancor più evidente come un sistema del turismo imperniato sulla stagionalità non regga in termini globali – ha sottolineato Rizzo – Urge lavorare per la destagionalizzazione e per una riformulazione della proposta turistica complessiva, promuovendo sinergie con altri settori (a partire dall'agroalimentare, in primis la produzione di prodotti tipici del territorio, fino alla cultura), potenziando il marketing territoriale, rafforzando il turismo sanitario e magari anche quello sociale, con iniziative nuove che possano concorrere all'ampliamento del periodo ricettivo. E serve far crescere, con creatività oltre che con nuove competenze, il cosiddetto "turismo di prossimità" per una ri-scoperta del territorio che chiede una narrazione nuova e diversa di tanta ricchezza culturale e artistica, naturalistica e paesaggistica, oltre che enogastronomica». E ancora, restano leve fondamentali per il sindacato la formazione continua per la (ri)qualificazione degli addetti e un dialogo più saldo con il mondo della scuola: «Formazione per l'innovazione digitale, certo, ma anche per promuovere un turismo più sostenibile e saper rispondere a una diversa, e da tempo mutata, domanda di fruizione da parte degli utenti, che chiedono in primis di vivere "un'esperienza"» ha detto sempre Rizzo.
Le ha fatto eco Davide Guarini, segretario generale nazionale di Fisascat Cisl, che ha rilanciato sulla destagionalizzazione e sulla formazione professionale per accrescere la qualità del turismo italiano e la competitività del settore che vale il 13% del Pil e occupa oltre 4milioni di addetti, «quasi il 60% ha meno di 40 anni, il 37% ha meno di 30 anni e il 55% dell'occupazione è femminile. Questo – ha sottolineato Guarini - per dare l'idea di un settore che in prospettiva può favorire l'occupazione strutturata e stabile e un lavoro di qualità svolto da personale che abbia le adeguate competenze per l'accoglienza». Il sindacalista ha poi proposto una serie di altre azioni per rilanciare il comparto turistico nel suo complesso, a cominciare «dalla costituzione di un Osservatorio nazionale per monitorare il rispetto delle regole e delle norme per la riapertura in sicurezza delle strutture e dal potenziamento delle attività di promozione del turismo italiano nel mondo». «Al Governo – ha concluso - abbiamo anche proposto l'utilizzo delle risorse del Recovery Plan per la promozione di iniziative volte allo sviluppo turistico, alla riqualificazione delle infrastrutture ricettive e al potenziamento dei vettori del trasporto aereo a lungo raggio».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER